

IMPIANTI UTILITY SCALE: I PROTAGONISTI

BANCABILITÀ E QUALITÀ: COSÌ SI FAVORISCONO I PROGETTI IN GRID PARITY

LA SOCIETÀ RP GLOBAL VANTA UNA LUNGA ESPERIENZA NELLO SVILUPPO DI IMPIANTI DA FER UTILITY SCALE, CON UNA PIPELINE A LIVELLO GLOBALE CHE SUPERA I 14 GW. DI QUESTI, 1,9 GW FANNO RIFERIMENTO A PROGETTI FV, EOLICI E BESS IN ITALIA. LAVORANDO IN QUALITÀ DI IPP, RP FINANZIA LA COSTRUZIONE DI PARTE DEI PROGETTI CON GRANDI AZIENDE MULTINAZIONALI



Nel panorama italiano dei grandi impianti fotovoltaici utility scale, RP Global è ancora una realtà nuova, giovane. Ma a livello globale, la sua storia nello sviluppo, finanziamento e connessione di impianti da fonti rinnovabili risale agli anni 80, quando la società aveva iniziato a muovere i primi passi nello sviluppo di piccoli impianti idroelettrici prima in Austria, poi in Portogallo, Spagna e Georgia. RP Global è un Independent Power Producer (IPP) nato in Austria e con oltre 40 anni di esperienza nello sviluppo di progetti di energia rinnovabile utility scale. Dopo i primi anni nell'idroelettrico, dal 2007 il gruppo inizia a muovere i passi anche nello sviluppo di impianti eolici. Il punto di svolta arriva però nel 2017: il gruppo vende la maggior part de-

gli asset da fonti rinnovabili realizzati, molti dei quali in regime di incentivi. A quel punto, RP Global ha iniziato a concentrarsi sul finanziamento e sviluppo di impianti solari, eolici e idroelettrici di taglia utility scale, di proprietà. Le aree di attività del gruppo spaziano dallo sviluppo all'advisory tecnico, dall'engineering, procurement, construction fino al finanziamento dei progetti e alle attività di gestione e manutenzione. I progetti oggi in via di sviluppo a livello globale superano i 14 GW. Non solo: la società ha ampliato il raggio d'azione anche verso i sistemi di storage Bess. E per quanto riguarda il mercato italiano? «Il nostro debutto in Italia risale al 2022, con l'apertura dei primi uffici a Milano, Bolzano e Cagliari», dichiara Giuseppe Truglio, country manager Italia di RP Global. «Il nostro obiettivo è quello di consolidare la presenza del gruppo in Italia e di contribuire agli obiettivi del Pnec attraverso lo sviluppo di impianti agrivoltaici di grande scala, eolici on shore e storage stand alone per fornire servizi di rete». Il gruppo, che in Italia ha un team composto da circa 30 persone, sta sviluppando impianti in grid parity, fatta esclusione per una centrale solare da 16,5 MWp ubicata in Basilicata che sarà realizzata attraverso il meccanismo del FER X Transitorio.

«In qualità di IPP, e quindi di player che non si limita allo sviluppo di progetti utility scale, curandone la fase autorizzativa, ma che poi segue direttamente l'engineering, il procurement e construction e l'O&M», continua Truglio, «il nostro

La scheda



RP Global Italy Srl

Sede legale: viale della stazione 8, Bolzano**Sede operativa:** Via Gesù 21, Milano**Anno di nascita:** 2022**Attività e Servizi:** sviluppo, costruzione e operation di progetti rinnovabili, advisory tecnico, engineering, procurement, O&M, finanziamento

Portfolio

IMPIANTI AGRIVF

Numero impianti agrivoltaici:

33 progetti in sviluppo

Potenza totale impianti: 933 MWp**Potenza media:** 40 MWp**Impianto più grande:** 92 MWp

IMPIANTI WIND

Potenza totale impianti: 500 MWp

Potenza media: 40 MWp

Impianto più grande: 60 MWp

Pipeline

1,9 GW in fase di autorizzazione

punto di forza è la possibilità di finanziare i progetti, fungendo da investitore diretto e collaborando con partner istituzionali e industriali». A rafforzare questa posizione, lo scorso anno RP Global ha chiuso un accordo con un asset manager francese, Mirova, che ha contribuito al finanziamento dei progetti in pipeline con un'iniezione di capitale pari a circa 480 milioni di euro. «Si tratta di un passaggio fondamentale anche per lo sviluppo degli impianti in Italia», aggiunge Truglio. «Siamo attivi sul territorio dal 2022, con la costituzione di RP Global Italy Srl, data che ha segnato l'inizio di una presenza strutturata sul territorio nazionale. In pochi anni siamo riusciti a collocarci tra i principali player emergenti nel mercato italiano delle energie rinnovabili, con un portafoglio di oltre 1,9 GW di progetti, di cui



Top Management

GERHARD
MATZINGER
CEODAVID TANNER
HEAD OF GROUP
DEVELOPMENTGIUSEPPE TRUGLIO
COUNTRY MANAGER
ITALY



IPP, attore cruciale per progetti in grid parity

«OGGI C'È BISOGNO DI SOGGETTI PROFESSIONALI IN GRADO DI SVILUPPARE IMPIANTI BANCABILI E DI QUALITÀ. LA FORZA DEGLI INDIPENDENT POWER PRODUCER RISIEDE NELLA CAPACITÀ DI INIETTARE CAPITALI PRIVATI DA INVESTIRE NEI PROGETTI», SPIEGA GIUSEPPE TRUGLIO, COUNTRY MANAGER ITALIA DI RP GLOBAL

Quanto è importante oggi il ruolo dell'IPP in Italia?

«È cruciale: da una parte c'è il raggiungimento degli obiettivi del Pnec, che richiedono la messa in esercizio di tantissimi progetti. Siamo in ritardo, e c'è bisogno di soggetti professionali in grado di sviluppare impianti bancabili e di qualità. La forza dell'IPP risiede proprio nella capacità di iniettare capitali privati da investire nei progetti».

A suo avviso, quali sono i fattori chiave per avere successo nell'attuale mercato fotovoltaico in ambito utility scale?

«Sviluppare pipeline di progetti di qualità che siano pensati già in fase di sviluppo per essere bancabili e costruibili: questa è la prima sfida. Serve poi mantenere un dialogo costante e costruttivo con enti autorizzatori a tutti i livelli e con i proprietari terrieri, soprattutto nell'ottica di sviluppo delle installazioni agrivoltaiche».

Quali ritiene siano le sfide più critiche che il settore fotovoltaico dovrà affrontare nei prossimi anni nell'ambito degli impianti utility scale e come la vostra azienda intende superarle?

«La vera sfida è superare quel fenomeno di shortage dei componenti principali quali moduli, inverter e trasformatori nonché di aziende EPC specializzate e bancabili che siano in grado di costruire i progetti che vengono autorizzati. Altro importante fattore da considerare a lungo



GIUSEPPE TRUGLIO, COUNTRY MANAGER ITALIA DI RP GLOBAL

termine è il "capture price" che, soprattutto per i progetti fotovoltaici, si sta costantemente abbassando mettendo a rischio la fattibilità economica dei progetti. Da qui è importante avere una route-to-market pianificata e di lungo periodo».

Quali nuovi modelli, innovazioni tecnologiche o tendenze state seguendo con maggiore attenzione?

«Sicuramente il modello principale al momento è l'ibridizzazione, e quindi dotare i progetti fotovoltaici o eolici con soluzioni di storage. Questa abbinata consente di massimizzare i ritorni dell'investimento proteggendo i progetti dalle fluttuazioni dei prezzi dell'energia».

Nel quotidiano, quali sono le sfide operative più impegnative che affrontate e come le state gestendo concretamente?

«Le sfide sono molteplici. Lato sviluppo progetti, mettere in testa l'incertezza del quadro regolatorio che continua a cambiare costantemente ed in maniera incoerente mettendo a rischio investimenti e certezza del diritto. Poi vi è certamente la carenza di personale qualificato, tema importante che impatta sulla qualità degli sviluppi autorizzativi. Nel prossimo futuro la carenza di soggetti EPC bancabili che possano assorbire il carico di progetti da costruire può rappresentare un altro importante fattore di rischio per il mercato».

circa 885 MWp di agrivoltaico, 711 MW di Bess stand alone e 270 MW di eolico on-shore. Questo ulteriore accordo ci permetterà di accelerare la realizzazione e operatività dei progetti in grid parity che abbiamo in pipeline».

In Italia, l'IPP è attivo su tutto il territorio nazionale, con la maggior parte dei progetti concentrati nelle regioni del Centro-Sud (Molise, Basilicata, Puglia, Lazio, Toscana) e nelle Isole. Il gruppo stima la piena autorizzazione tra il 2027 e il 2028: «I prossimi cinque anni saranno cruciali per completare i progetti e renderli operativi», spiega Truglio. «Purtroppo ci sono sfide significative sulla taglia utility scale che frenano la potenzialità di questi impianti, e obiettivi nazionali da traghettare in poco tempo». Le sfide principali in Italia per RP Global sono legate principalmente agli iter autorizzativi complessi e ai tempi lunghi per ottenere le valutazioni di impatto ambientale; a questi si aggiungono le connessioni alla rete, spesso ostacolate da vincoli tecnici e burocratici, e una crescente competizione tra operatori.

Posizionamento & servizi



«Il rischio è sempre legato alla qualità dei progetti», spiega Truglio. «Oggi in Italia c'è scarsa disponibilità di EPC e di soggetti con strutture finanziarie solide per lo sviluppo di impianti di qualità e innovativi da un punto di vista tecnologico. Considerando i numeri richiesti dal FER X e le pipeline in sviluppo in grid parity, questo fenomeno rischia di compromettere la qualità dei progetti».

Il potenziale della taglia utility scale è un treno in corsa che la società non vuole perdere, anche per la qualità delle partnership siglate in questi anni con grandi multinazionali dell'IT. «Abbiamo negoziazioni di corporate PPA in corso con prime società dell'IT ed utilities», spiega Truglio. «Le relazioni personali costruite in questi anni e la storicità del gruppo ci hanno portato a chiudere diversi accordi con queste grandi realtà. Partecipiamo attivamente a diversi tender in tutta Europa che ci consentiranno di vendere alle multinazionali l'energia prodotta dagli impianti da FER che stiamo costruendo senza necessità di ricorrere a meccanismi di incentivazione».

Achievements

I principali traguardi raggiunti in Europa nel 2025

- Vinto bando FER X per lo sviluppo in Italia di un impianto agrivoltaico da 16,5 MWp
- Completato impianto fotovoltaico da 21 MWp in Croazia
- Avviati i lavori per un impianto fotovoltaico da 49,5 MWp in Germania
- Ottenuto status ready to build (RTB) per un impianto eolico da 123,9 MW in Polonia ed ottenuta grid connection per un ulteriore parco eolico da 255 MW
- Vinta gara in Francia per CfD per impianto eolico da 20,7 MW

